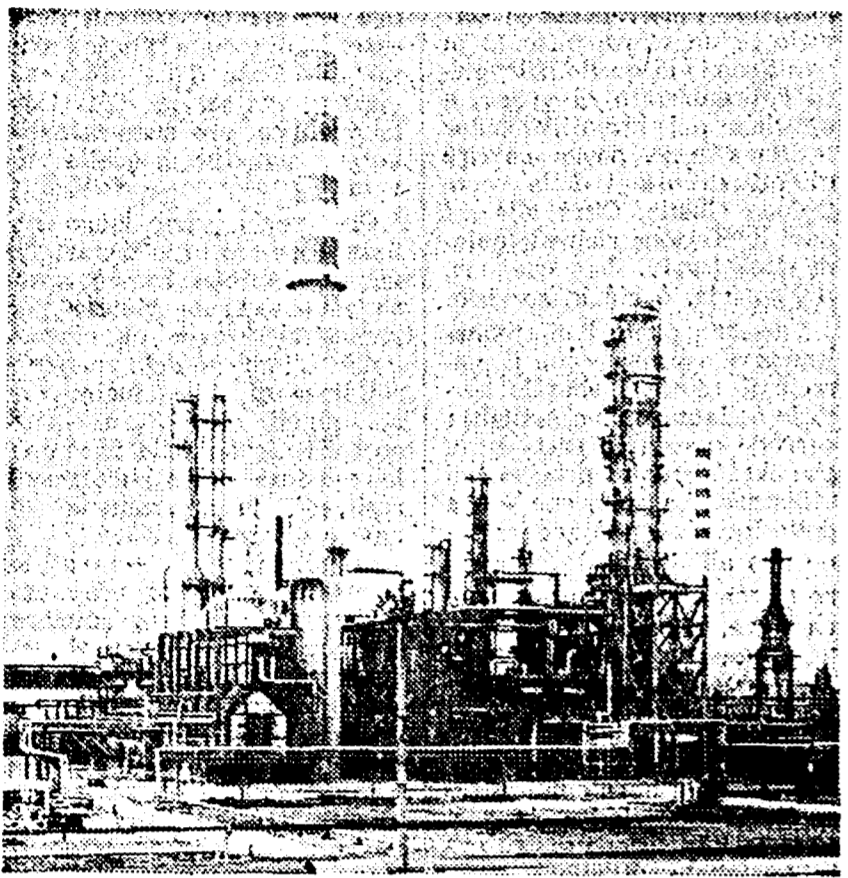


Grossi problemi sono però ancora aperti o si stanno riacutizzando

L'economia livornese ha retto al forte soffio del vento della crisi

Il consiglio comunale ha «radiografato» la situazione produttiva - Al dibattito hanno partecipato anche sindacato e imprenditori - L'intervento dell'assessore Benvenuti - La discussione sul porto



Gli impianti della Sianic

LIVORNO — Motoflidi, Richard Ginori, Gheddini, sono i tre stabilimenti livornesi in cui più direttamente si è manifestata di recente la crisi economica. I lavoratori hanno votato, insieme a loro il comitato cittadino, per la difesa e lo sviluppo dell'economia. Dopo momenti di tensione, mobilitazione l'attacco padronale ai livelli occupazionali è rientrato. Questo non significa che la crisi a livello locale sia stata debellata: grossi problemi sono ancora aperti o si stanno riacutizzando, tutte le aziende, per mantenere e rafforzare la loro competitività e la loro capacità produttiva dovranno essere sottoposte ad un complessivo processo di ristrutturazione. La discussione sui problemi e le prospettive dell'economia livornese è approdata ieri in Comune. Si è tenuta una riunione consultiva aperta, informale alla quale hanno partecipato rappresentanti delle forze politiche, sociali ed economiche della città, sindacalisti, imprenditori, consiglieri comunali, provinciali e regionali, parlamentari della circoscrizione.

Nel settore non c'è per il momento cassa integrazione

Il vetro empoiese tiene ma bisogna stare attenti

Differenti realtà fra «tradizionale» e «cavo meccanico» - L'introduzione di nuove tecnologie è una scelta irrinunciabile per reggere il mercato e per l'organizzazione del lavoro

EMPOLI — Il vetro è, ad Empoli, sinonimo di lavoro, di creatività, di attività che tradizionalmente segnano l'assetto economico della zona. Vi lavorano 2.500 persone, distribuite in ventiquattro aziende, alcune di medie dimensioni tutte le altre piccole. Dal numerosi forni esce una produzione decisamente variata: vetri, bottiglie, fiaschi, damigiane che costituiscono il settore del cosiddetto «cavo meccanico»; articoli definiti «tradizionali» per il procedimento produttivo che richiedono, come oggetti da regalo, bicchieri, soprammobili. Ornamenti, infine pezzi per l'illuminazione. E' un ventaglio ampio, sia di prodotti che di tecniche. In tempi poco luminosi per l'economia italiana, come questi che stiamo attraversando, il primo interrogativo è inevitabilmente questo: chiara si respira ad Empoli nell'industria vetraria? Quale è la situazione occupazionale? La prima risposta, immediata, è che l'aria non è così pesante come altrove, non c'è cassa integrazione, nel complesso si produce abbastanza bene. Ma sono affermazioni che richiedono spiegazioni e precisazioni, per non essere fraintese. In primo luogo, occorre distinguere: tutto sembra procedere abbastanza regolarmente nel settore dell'illuminazione, in quello «tradizionale» caratterizzato da una consistente esportazione. Discorso diverso vale per il «cavo meccanico», si tratta di una produzione destinata quasi tutta all'industria e che quindi si trova a dover fare i conti con le multinazionali che dominano il mercato internazionale. Negli ultimi anni, si è registrato un sensibile calo degli addetti.

CGIL — chi ha professionalità e mestiere riesce a trovare un posto, soprattutto tradizionale. I problemi più seri li incontriamo a proposito dei giovani: e non ci si può fermare di certo al luogo comune di chi dice che non vogliono andare in vetreria. La situazione è molto più complessa: prima di tutto, le offerte di lavoro sono poche, nel «meccanizzato» specialmente non ci sono sintomi di espansione. E poi, mancano le condizioni oggettive, materiali, per un inserimento dei giovani: gli ambienti di lavoro lasciano troppo spesso a desiderare, si arriva fino ai casi limite di fabbriche in cui affettano i servizi igienici e i topi circolano indisturbati. Eccoli quindi ad un argomento importante: gli investimenti, l'organizzazione del lavoro. Per guardare con serenità al futuro, per riuscire a consolidare il settore del vetro, non è possibile lasciare le cose come stanno. «Gli imprenditori empoiesi — osserva Aldo Liveri, segretario della Filcea-CGIL — hanno una mentalità per molti versi rimasta indietro di qualche decennio, sono poco disposti a compiere scelte, a cambiare. Eppure, proprio di queste scelte ci sarebbe bisogno, per reggersi sul mercato, per non temere la concorrenza sempre più spietata. Ci sarebbe bisogno di nuove tecnologie, di «forni a bacino» che consentirebbero un nuovo tipo di organizzazione del lavoro, di ambienti più adeguati alle esigenze di produzione e — vale proprio la pena sottolinearlo — sarebbe opportune anche forme associative tra imprenditori. Sembra di capire, insomma che l'industria vetraria non può permettersi il lusso di godere della condizione di relativa tranquillità in cui adesso si trova, senza preoccuparsi del futuro. I rischi sarebbero troppo seri. Due situazioni aziendali meritano una menzione particolare. Il primo caso è quello della GWE una azienda con una struttura completa, moderna, che, inaspettatamente ha chiuso i battenti: «E' la vicenda di imprenditori spregiudicati che si sono preoccupati soltanto di speculare commentando il caso di un'impresa con un miliardo di debiti in quattro anni, di cui 170 con l'INPS. Hanno chiuso, ma non certo per difficoltà dell'azienda o per crisi di mercato: la loro intenzione sembra essere piuttosto quella di trasformare l'impresa in una attività esclusivamente commerciale. Gli altri sono stati licenziati, ma per fortuna questi ultimi hanno già trovato un nuovo lavoro: restano in credito, comunque, di tre mensilità e della liquidazione». L'altro caso è quello del «Gruppo Del Vivo». Nei primi mesi di quest'anno i lavoratori iniziarono una vertenza che poneva in primo piano la necessità dello spostamento dell'azienda «Vidua» dal centro della città — dove adesso si trova — ad un'area periferica: gli obiettivi erano, al momento, una fonte d'inquinamento, ma anche perché un nuovo stabilimento può consentire investimenti, l'adozione di più moderna tecnologia, una migliore organizzazione del lavoro (tutte cose difficilmente realizzabili nella vecchia sede). La vertenza si è conclusa positivamente con un accordo nel quale vengono richieste sostanzialmente le risorse degli operai e delle organizzazioni sindacali.

Fausto Falorni

Alla «Forestale» di Chiusi della Verna

Record! Assunte e licenziate in un solo giorno

Si tratta di 10 ragazze che dovevano raccogliere semi dagli ontani - Situazione assurda

AREZZO — Assunte e licenziate in un giorno: scarso rendimento nella raccolta dei semi. I protagonisti: da una parte l'Azienda Forestale di Stato, dall'altra una decina di ragazze di Chiusi della Verna. La storia: l'azienda ha bisogno di raccogliere semi nel bosco per i propri impianti. Si rivolge all'ufficio di collocamento e gli vengono offerti 10 giovani, quasi tutti ragazze. Queste vengono convocate: «Ci portarono nel bosco come quando gettano i lupi». Questi sono gli ontani, queste sono le scale, questi i secchi. Chi s'è visto, s'è visto. E' la raccolta così ebbe inizio.

La mattina seguente alla prima giornata di caccia al seme c'è stata, da parte della Forestale, la doverosa conta dei chili raccolti. «Nemmeno un quinto della quantità minima», ha detto il dottor Perrone. Quindi la proposta: una specie di lavoro a cottimo, tanti chili, tanti soldi, 800 lire al chilo. Al che le dieci ragazze hanno lanciato la spugna e sono tornate a casa. L'entusiasmo per il lavoro è quindi affogato nei semi, troppo piccoli e troppo leggeri.

Abbiamo chiesto al dottor Perrone perché non ha affiancato ai ragazzi un operaio specializzato. Ecco la risposta: «La raccolta è un lavoro essenzialmente manuale. L'operaio non gli avrebbe insegnato niente di più di quanto gli abbiamo detto noi prima di farli iniziare». La Forestale non ha offerto nemmeno la prova d'appello a questi dieci giovani. Li ha rispettati a casa solo dopo otto ore di lavoro. «E pensare che noi ci siamo addattati, abbiamo fatto un'ora di lavoro in più, niente; il nostro è stato giudicato uno scarso rendimento». E così ognuno è rimasto al suo posto: i giovani a casa e i semi nel bosco.

Avanzata da «Democrazia Gigliese»

Una proposta per il PRG del Giglio

Una commissione consiliare per seguire i lavori ed intervenire nelle varie situazioni

GROSSETO — La costituzione di una commissione consiliare che abbia il compito di seguire ed intervenire nelle diverse fasi intermedie di elaborazione del piano regolatore e che, quindi, possa essere sede di confronto e di attiva collaborazione tra amministratori e tecnici, viene chiesta dal gruppo consiliare del Pci e di «Democrazia gigliese» in una mozione da discutere nel consiglio comunale dell'isola del Giglio per affrontare organicamente i problemi concernenti l'assetto territoriale dell'isola. Ritenuto che il piano regolatore è uno strumento programmatico e pianificatorio in grado di condizionare, attraverso l'intervento urbanistico, la vita economica sociale e culturale della collettività, la mozione sottolinea l'estrema interdipendenza tra programmazione territoriale e programmazione economica. Nel considerare come l'isola del Giglio sia abitata, a differenza di tutte le altre isole minori dell'arcipelago toscano, da una popolazione autoctona, dotata di storie e tradizioni proprie, come la disposizione territoriale, la struttura urbanistica delle frazioni isolate e i monumenti che la compongono rendono l'ambiente naturale del Giglio tra i più interessanti, diversificati e ricchi tra quelli presenti nel Mediterraneo, sia per quanto riguarda la zona costiera che quella marina, il cui patrimonio ha un valore collettivo da tutelare e proteggere adeguatamente. Nel valutare la costante e viva pressione speculativa il documento chiede al consiglio comunale di impegnare la giunta a richiedere tempestivamente alla Regione Toscana la disponibilità di alcuni tecnici (economista, agronomo, tecnico naturalista, forestale e archeologo) affinché possano validamente affiancare l'ingegnere Giordani di Padova nel lavoro di pianificazione territoriale mirante ad un concreto ed ordinato sviluppo di tutte le risorse economiche dell'isola ed una loro incentivazione. La richiesta di affiancamento di tecnici della Regione all'ingegnere Giordani, non intende minimamente smunire la sua capacità e serietà professionale ma trova motivazione nella valutazione della interdipendenza tra economia e assetto territoriale, che pone problemi più generali, che un professionista pur bravo e preparato, incaricato dall'amministrazione comunale di elaborare il piano regolatore generale non può da solo soddisfare.

La Regione ha approvato una proposta di legge

In dirittura d'arrivo la costituzione della Fondazione Antonicelli a Livorno

La costituzione della Fondazione Franco Antonicelli sta avviandosi sulla dirittura d'arrivo. La Giunta Regionale ha approvato una proposta di legge per la sua partecipazione. Il progetto è stato trasferito al Consiglio che dovrà definitivamente sancire la presenza della Regione in questo nuovo importante organismo. Nell'illustrare la legge, l'assessore regionale per la Cultura, Luigi Tassinari ha ricordato la figura e l'opera di Franco Antonicelli, il suo impegno negli studi letterari e nella vita civile. Anche la volontà di donare la sua biblioteca privata alla Compagnia dei lavoratori portuali

di Livorno — ha detto Tassinari — è il segno di questo politico. In oltre quarant'anni Antonicelli aveva raccolto una biblioteca composta da più di trentamila pezzi: una documentazione pressoché completa della letteratura e della cultura italiana soprattutto

di questo secolo, con significativi documenti anche in quella del secondo ottocento. Ma oltre alle pubblicazioni, la raccolta di Antonicelli è arricchita di documenti non a stampa, come autografi di Pascoli e di D'Annunzio, materiale iconografico, carteggi e manoscritti dello stesso Antonicelli.

CONCORDE CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (072) 42216 DIREZIONE: TRINCIARELLI

VENERDI' 7 GIULIANO BERGAMINI e la sua orchestra SABATO POMERIGGIO D.J. LEOPARDO (soul train disco dance) IN SHOW Tutte le sere discoteca

Studio arredamenti negozi Consulenza - Progettazione (gratuita) Realizzazione - Personalizzazione: Bar - Pasticceria, Gelateria - Pizzeria, Ristoranti, Alimentari, Macellerie, Salumerie, Caffe frigorifero, Espositori murali, Contenitori surgelati, Abbigliamento, Calzature, Tabaccherie, Cartolerie, Orfanerie, Moduli e vetrine componibili, Scaffalature metalliche

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICHIMENTO CULTURALE E POLITICO UNITA' VACANZE 20162 MILANO Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557 00185 ROMA Via del Teatro, 19 - Tel. (06) 49.50.141

UNITA' VACANZE

CENTRO MEDICINA ESTETICA Dr. G. PALMINTERI 57100 LIVORNO Piazza Alfani, 37 Tel. (0586) 24631

A Livorno vi consigliamo...

GIOIELLERIA OROLOGERIA MATA CENA CONCESSIONARIA LORENZ - TIQUA QUADRI IN ARGENTO DI LIVORNO ANTICA ESCLUSIVO

SA. TO. MA CONCESSIONARIA PASQUALI - DE CARACAS

VITAELEX COSTRUZIONE SU MISURA DI MATERASSI A MOLLE RIGIDO-ANATOMICI PERSONALIZZATI E BILANCIATI AL PESO DEI CONIUGI PER LETTI MATRIMONIALI

LIVORNO Via Fagnuoli 14 Tel. 38.134 «LA FABBRICA DELLA SALUTE»

PROGETTI E COSTRUZIONI ELETTRONICHE

ELETRONICA RADIOMARE

EMPORIO DELL'AUTO CONCESSIONARIA SPECIALISTA RICAMBI - ACCESSORI - AUTORADIO DEPOSITARIO BATTERIE CECINA - TEL. 641.241/684.565

EMPORIO DELL'AUTO CONCESSIONARIA SPECIALISTA

PROGETTI E COSTRUZIONI ELETTRONICHE

ELETRONICA RADIOMARE

I programmi delle TV locali. R.T.L. 17,30: Telefilm: Dick Powell... TELEFIRENZE 13,30, 20,00, 21,25: Notiziario... TELETOSCANA VINO 11,30: Film: La casa... TELETOSCANA VINO 11,30: Film: La casa... TELETOSCANA VINO 11,30: Film: La casa... TELETOSCANA VINO 11,30: Film: La casa...